



Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis Anno 5 Luglio/Agosto 1979 No 7

## La VOCE

### Famiglia: spazio privilegiato di educazione

L'anno internazionale del fanciullo ripropone il discorso agli adulti e non solo dal punto di vista di difesa dei diritti del fanciullo, ma anche di impegno educativo per la formazione del fanciullo; viene richiamato il rapporto: società-fanciullo; famiglia-fanciullo.

Nell'ottica cristiana non si può fare a meno di constatare come vada sempre più riducendosi il compito di educare cristianamente, delegato alle istituzioni pubbliche. Ciò porta a considerare la famiglia come il luogo privilegiato della educazione cristiana. E' vero che anche la famiglia crea notevoli perplessità. Tuttavia restano sempre predominanti le ragioni, in forza delle quali una famiglia, non può venir meno al suo ruolo di formazione e educazione cristiana.

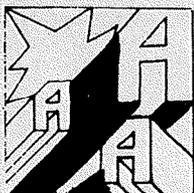
I coniugi cristiani sono tali in forza del sacramento del matrimonio liberamente e coscientemente celebrato. Questo comporta una presa di posizione più esplicita per quanto riguarda l'educazione cristiana dei figli. Purtroppo non poche volte tali impegni (e altri ancora) vengono assunti in modo formale, solo per evitare discussioni e non aver grane. Quale affidamento di educazione cristiana può essere dato da matrimoni celebrati in cui c'è solo la

certezza fisiologica, che due possono diventare genitori, oppure quando il matrimonio religioso è chiesto al di fuori di un contesto di pratica religiosa?

Le modalità di questa educazione si articolano in diverse tappe: Ascolto paziente e sereno dei problemi del figlio, fino al dialogo su problemi di fondo, osservato troppo poco nei rapporti tra genitori e figli, vuoi per la eccessiva aggressività dei genitori, vuoi per la facile superficialità e autosufficienza dei figli. L'esempio vivo: se un messaggio morale o religioso non è contemporaneamente fatto esperienza propria, non potrà mai essere credibile; anzi è più facile provochi una reazione di netto rifiuto. L'elemento religioso, che va al di là dei semplici riti, e che coinvolge tutta l'attività della vita familiare. I tempi si fanno duri per i cristiani, per l'indebolirsi delle strutture della «Chiesa domestica» che è la famiglia...

### Avviso

Durante le Ferie Estive (e cioè dal 23 LUGLIO al 17 AGOSTO). Il Centro della *Missione di Horgen*, rimane aperto soltanto il POMERIGGIO DALLE 15.00 alle 18.00 (da Lunedì a Venerdì).



## Attualità Dal Sihltal al lago

### Relazione sull'attività svolta dal Consiglio COGES nel biennio 1977/79 — Assemblea Generale del 17 giugno 1979

Cari genitori,  
I signori membri del Consiglio sono cordialmente invitati a partecipare alla riunione che si terrà il ..., alle ore...

Cari genitori, siete cordialmente invitati a partecipare alla conferenza sul tema..., che si terrà il ... alle ore ...

Sehr geehrte Herren, Sie sind zur Sitzung der Subkommission für die Einschulung Fremdsprachiger herzlich eingeladen ...

Questo è il tenore delle circa 2'500 lettere spedite e ricevute durante questi due anni di attività del Comitato Genitori dopo che il Consiglio, eletto nell'Assemblea Generale del 3 luglio 1977, si era costituito come segue: Signora Caccioppoli (Segretaria), Signora Capodicasa, Signori Antonucci, Brunelli, Cangini, Catellino (Vicepresidente), Dal Vi (Cassiere), Langone, Marchese, Marchetti, Renda (Presidente e membro eletto per i contatti con la Sottocommissione per l'inserimento scolastico dei bambini di lingua straniera), Riva (Delegato per i contatti con il Consiglio Scuola Cantonale e persona di contatto con la Direzione didattica di Zurigo per il Corso di lingua e cultura italiana). Inoltre i rappresentanti delle Associazioni di Horgen: per la CLI, signor Di Donato (membro eletto per i contatti con la Sottocommissione per l'inserimento scolastico dei bambini di lingua straniera), per l'AICSH Salvador, per la MCI Besenzoni don Franco e per RN Ria Michele.

14 riunioni di Consiglio, 10 riunioni con la Schulpflege, 2 Feste della Famiglia con la partecipazione di quasi 1'500 persone, 5 conferenze per genitori con la partecipazione dei seguenti relatori: signora Schuh e Lips,

signori Kresber e Frigg, 2 conferenze sul Corso di lingua e cultura italiana ed inoltre, partecipazione, a diversi livelli, a riunioni organizzate da altre associazioni: Consiglio Scuola Cantonale, Iniziativa «Anno del bambino 1979, Iniziativa delle CLI sulla proiezione di una filmina «Come allevare il bambino», ciclo di aggiornamento per membri del Consiglio genitori, raccolta di firme per l'iniziativa «Campo di gioco Robinson». L'impegno che il Comitato Genitori ha dedicato al problema della scuola per noi emigrati, non può essere espresso soltanto in cifre, ma dev'essere considerato anche sotto l'aspetto dei risultati praticamente raggiunti e sui quali voi oggi siete chiamati ad esprimere il vostro parere. Il Comitato Genitori di Horgen ha stabilito finalmente e definitivamente un ponte diretto di contatto con la Schulpflege con l'elezione, su proposta del Consiglio ed in base all'art. 83, capoverso 2, dell'Ordinamento comunale, da parte della Schulpflege dei signori Di Donato (CLI) e Renda. Desidero ripetere quanto ho pubblicato in INCONTRO di marzo di quest'anno ed aggiungere: nella Sottocommissione vengono esaminate questioni pratiche che investono sia casi individuali, che problemi generali di coordinamento e d'informazione con le altre Commissioni della Schulpflege. Vengono discusse misure atte a facilitare in particolare l'inserimento di bambini di lingua straniera, al momento la maggioranza dei casi riguarda italiani e spagnoli, nel sistema scolastico svizzero. Tratta inoltre delicati casi individuali, richieste - anche finanziarie - di genitori, appelli dei maestri per il miglioramento di qualche istituzione scolastica già esistente, collaborazione con la Segreteria scolastica per informazione reciproca e chiarimenti, prestazioni, a livello d'interprete, in diverse serate per genitori. In generale è stato quindi svolto un lavoro capillare d'informazione, di collaborazione e di aiuto ad una trentina di famiglie, che non è appariscente, ma che serve moltissimo a stabilire un dialogo continuo ed aperto sia con voi genitori che con le autorità scolastiche, nelle quali ho notato un maggior impegno dal punto di vista umano. La costituzione dei corsi di dialetto svizzero per bambini che frequentano l'asilo è stata approvata dopo le insistenze del COGES. Consiglio perciò i genitori che hanno bambini in età asilo di far uso di questa possibilità d'imparare meglio il tedesco, perchè l'inserimento nella scuola elementare diverrà più facile e porterà più frutti. La Sottocommissione è ora al lavoro per una verifica profonda dei corsi istituiti dalla

Schulpflege, cioè, Corso supplementare di tedesco e Doposcuola. Sono state esaminate le candidature di 16 persone interessate al potenziamento dei quadri insegnanti del Doposcuola. Verranno fatte inoltre delle scelte sul metodo d'inserimento di ragazzi provenienti dall'estero per consentire un rapido e meno pesante avvio nelle classi elementari e superiori: sono scelte che impongono la collaborazione dei rispettivi genitori. Maggiore sarà il loro impegno morale, migliori saranno i risultati che potranno raggiungere con i loro figli! E' quindi necessaria ed indispensabile una collaborazione intensa tra scuola e genitori.

Per quel che riguarda le conferenze, il Consiglio crede che la partecipazione dei genitori debba essere più massiccia, giacché è possibile soltanto con l'informazione, o crearsi un'idea del problema, o ricevere degli impulsi esterni, o dibattere e discutere lo stesso problema su diversi piani e punti di vista. Io personalmente, a questo proposito, non farei mai dipendere il successo di un'iniziativa dal numero dei presenti, ma dall'interessamento individuale che dà infine la misura esatta dell'utilità delle nostre iniziative. A questo punto desidero dare la parola al signor Dal Vi, Cassiere del COGES, che farà una breve relazione sulla consistenza della cassa. Egli presenta una precisa esposizione dalla quale risulta che gli attivi ammontano oggi, 17 giugno 1979, a Fr. 165.60. Ringrazio ora la mia relazione, ringraziando il nostro carissimo Dal Vi e gli altri membri del Consiglio che oggi non siedono più qui accanto a noi. Un pensiero particolare al signor Santo Marchese, che una grave malattia ha rapito alla sua famiglia. Desideriamo ricordarlo con un minuto di raccoglimento.... Ringrazio la signora Caccioppoli, che fino alla fine del '78 ha svolto l'incarico di segretaria con bravura e che presto ritornerà in Italia. Desideriamo ricordare il signor Cangini, il signor Marchetti, che si è ritirato per ragioni di salute, il signor Salvador. La composizione del Consiglio dimissionario alla fine del biennio 77/79 non è identica a quella del 3 luglio 77. Per la CLI è ora presente anche il signor Procino Mariano, per la AICSH c'è il signor Albertani Giovanni. La signora Cangini ha preso il posto del marito. Un certo avvicendamento dei membri del Consiglio, che non ha assunto carattere di rivoluzionario, non si può escludere a priori. Ringrazio di cuore presenti ed assenti per aver resistito talvolta fino a tarda ora a tutte le nostre discussioni e riunioni. Non dovete dimenticare, cari presenti, che tutti i membri del Consiglio hanno anche loro una vita privata, e che essi prestano la loro collaborazione in modo del tutto volontario. La

nostra associazione «Comitato dei Genitori» non ha impegnato solo persone in seno al Consiglio e alle Associazioni, ma anche al di fuori, cioè quel gruppo che «dietro le quinte» ha collaborato ad esempio alla realizzazione delle due Feste della Famiglia, alla sorveglianza dei vostri bimbi durante conferenze ed assemblee ed a altre incombenze. Non dobbiamo dimenticare però che il grande successo allo Schinzenhof è dovuto al grandissimo impegno - ore e ore di paziente e per lui felice contatto con i piccoli grandi attori - del nostro missionario Franco e del gruppo «Amici di tutti». A tutte queste cose



**sensibili** persone vada il nostro più grato **grazie**. Ed ora a voi, cari genitori. Il Consiglio uscente ha svolto la sua funzione nei termini che sono stati fin qui descritti. Esso è stato conscio dell'importanza degli incarichi delegati da voi genitori e illustrati nello Statuto e si congeda oggi nella 3ª Assemblea Generale del Coges augurando al nuovo Consiglio di continuare nell'opera a favore di quei genitori che si rivolgono a lui per avere aiuto e sostegno nella

ricerca di soluzione di problemi scolastici, soluzione che sia il più vicino possibile alle loro aspirazioni e aspettative. E che il nuovo Consiglio continui nell'opera a favore di tutta la comunità di Horgen. Non bastano parole di augurio e di speranza per chiudere questa relazione. Vorrei leggervi alcuni versi di Kabil Labrom ed invitarvi a riflettere sul loro significato. Li ho ascoltati ad una conferenza tenuta qui ad Horgen e organizzata dal Gruppo di base della MCI e mi hanno profondamente colpito. Eccoli:

**I tuoi figli non sono tuoi  
Sono i figli e le figlie della vita stessa  
Tu li metti al mondo, ma non li crei  
sono vicino a te, ma non sono cosa tua  
Puoi dare loro tutto il tuo amore,  
non le tue idee  
Perchè essi hanno le loro proprie idee  
Tu puoi dare dimora al loro corpo  
non alla loro anima  
Perchè la loro anima abita nella casa  
dell'avvenire,  
dove a te non è dato entrare nemmeno  
con il sogno  
Puoi cercare di somigliare loro,  
ma non volere  
che essi somiglino a te  
Perchè la vita non ritorna indietro  
e non si ferma a ieri  
Tu sei l'arco che lancia i figli  
verso il domani**

Comunico infine che l'Assemblea ha confermato i seguenti membri uscenti: signore F. Capodicasa, C. Cangini, signori M. Antonucci, V. Catellino, L. Dal Vi, R. Langone, A. Renda, C. Riva ed ha eletto i nuovi membri: signori D. Corliano e S. Mazzone. Le Associazioni comunicheranno i nomi dei loro rappresentanti nella 1ª riunione del nuovo Consiglio di martedì, 26 giugno 1979, che provvederà alla nomina dei membri con cariche sociali.

A. Renda

## **Richterswil CO.G.I.S.**

Ogni attività che si svolge in seno ad una Comunità, appartiene alla Comunità, anche se talora i membri della Comunità possono sembrare un po' esitanti a condividere a livello comunitario i problemi della Comunità stessa, perchè magari si preferisce la nostra «privacy». Occorre essere dominati e impregnati sempre una buona dose di ottimismo: «Se il grano di frumento non va sotto terra... non può dare la spiga rigogliosa...».

D'accordo, a volte si può essere amareggiati, delusi, ma guai a mollare, occorre saper andare anche contro corrente, se la corrente può essere una forma di non-impegno. E' quello che auguro al CO.G.I.S. di Richterswil, che ha rinnovato i suoi quadri, poichè il precedente gruppo era scaduto essendo terminato il suo mandato. Ritengo doveroso attraverso «Incontro» esprimere il GRAZIE sincero a nome della Comunità a tutti i membri dimissionari e in particolar modo a Musto Antonio, che come presidente del CO.G.I.S., con il suo impegno e la sua disponibilità, ha saputo condurre il CO.G.I.S. verso una azione in favore della Comunità italiana, alle prese con i problemi scolastici! Al carissimo Antonio che con la sua famiglia rientra ai «patri lidi», tanti auguri e ... buona fortuna.

L'assemblea ha quindi eletto il nuovo Comitato che ha cercato di darsi una struttura in modo che ogni membro si senta impegnato, senza demandare tutto al presidente che di solito tira il carro.

Le cariche sociali sono state così distribuite:  
Maria Pia Fancelli: presidente  
Giuseppe Pascale: vicepresidente  
Pietro Ascenzi: Tesoriere  
Roberto Gambini: Segretario  
In seno al Comitato, le signore Fancelli e Crameri, con l'aiuto della signora Morosi, terranno i contatti con le autorità scolastiche locali: il signor Pascale terrà i contatti con il Consolato italiano. Gli altri membri sono: Musto A. - Maggiori - Crameri - Addorasio - Belotti - Marchetti - Brogna - Don Franco (di diritto). La buona volontà e disponibilità del nuovo CO.G.I.S., si è mostrata subito in azione, concretizzando un doposcuola con la collaborazione di alcune signore svizzere, disponibili per un aiuto scolastico ai nostri bambini. Ai nuovi membri che così bene attivamente hanno iniziato l'augurio di «Incontro».

## Thalwil: CO.G.I.S.

Momento di elezioni, momento di strutturazione. Anche il CO.G.I.S. di Thalwil non si è sottratto a questo clima.

Organizzata l'assemblea generale il 20 maggio, nella quale il Comitato si è presentato dimissionario, perchè scaduto il mandato affidato, si è proceduto all'elezione dei nuovi membri che sono risultati: Genovese - Bernardini - Righetto - Grossi - Sepe - Bani - Don Franco - Giacchetta S. - Giacchetta A. - Orlando - Gulizia Grazia - Enzo. Nella riunione ristretta il Comitato ha proceduto alla distribuzione delle cariche sociali:

Genovese:	Presidente
Bernardini:	Vicepresidente
Segretariato:	Righetto - Sepe - A. Giacchetta - Gulizia Grazia
Cassiere:	S. Giacchetta
Incaricato:	rapporti con la scuola svizzera: G. Bani
Incaricato:	rapporti con la scuola italiana: Righetto

Commissione ricreativa:  
Teatro: Gulizia - Orlando - Genovese  
Feste: Grossi - Sepe - Bernardini  
Sport: Di Carlo - Giacchetta

Ai nuovi membri l'augurio di un lavoro proficuo nella disponibilità che è la linea tracciata dalla signora Bani e anche concretizzata. Penso sia doveroso dalle pagine di «Incontro» sottolineare la figura di questo nostro presidente che ha dato molto al Comitato Genitori. Anche nei momenti più critici ha saputo stringere i denti e condurre il CO.G.I.S. sempre in porto. La stima che si è meritata si è fondata sulle sue capacità di organizzatrice, ma soprattutto di contatto a livello personale con i membri della Comunità italiana e con le autorità scolastiche svizzere. La dove c'era un problema di un bambino italiano, spuntava sempre la signora Bani che calandosi nella realtà del problema, sapeva mostrare le sue doti di sensibilità e capacità nell'affrontare il problema. In una società nella quale si parla tanto di Comunità, ma nella quale spesso ognuno di noi cerca di trovare sempre alibi per giustificare la sua mancanza di tempo, la signora Bani, si presenta a noi come un esempio più che da ammirare, da imitare. La signora Bani che per impegni famigliari ha passato ad altri la mano, rimane nel comitato come incaricato del rapporto CO.G.I.S.-Schulpflege. Grazie per questa sua nuova

disponibilità. Vorremmo anche sottolineare un momento di vera maturità dimostrata dal CO.G.I.S. nel darsi una strutturazione, nella quale tutti i membri vengono impegnati a secondo delle loro attitudini e disponibilità.

Da ultimo sottolineiamo una ventata di vera giovinezza con la partecipazione al CO.G.I.S. di Antonio Giacchetta, un giovane, che darà senz'altro il suo contributo, perchè il problema scuola l'ha vissuto sulla sua pelle.

Al nuovo Presidente e al suo staff gli auguri di «Incontro» per un lavoro positivo per la Comunità italiana di Thalwil.

## Wädenswil: Gruppo di Comunità

Dopo il gruppo di Comunità di Horgen, è la volta del Gruppo di Wädenswil. Che ha fatto, che fa, quali programmi? Iniziali gli incontri formativi in Ottobre, allo scopo di conoscersi tra di loro, trattando e discutendo temi come: «Che cosa vuol dire sentirsi Comunità oggi» introdotto da don Franco; «L'isolamento dell'italiano all'estero» con Carmine Zullino e «L'insoddisfazione dell'uomo oggi» con Olga Giannotta; si è passati allo studio di una proposta di lavoro, simile a quella presentata a Horgen.

Il gruppo ha quindi deciso di organizzare un incontro con una esperta sul tema scottante: «La Droga». L'invito alla Comunità ha avuto come rispondenza un centinaio di persone. Quindi si è pensato bene di creare un pomeriggio all'insegna della familiarità e dell'amicizia, condotto dai ragazzi della nostra Comunità, del quale abbiamo già dato notizia nell'ultimo numero di Incontro. Nella seduta di lunedì 11 Giugno, il gruppo ha stilato un suo programma di massima così articolato:

- 15. 9.1979 Incontro con un esperto sul tema: «Rapporto genitori-figli nella preadolescenza».
- 27.10.1979 Tema di carattere sociale: «pensioni-Assicurazioni per l'emigrato».
- 10.11.1979 Incontro tra Comunità italiana-svizzera: discussione.
- 11.11.1979 Domenica dell'emigrante: pomeriggio organizzato con uno spettacolo condotto dai ragazzi della nostra Comunità.

Anche qui occorre dire «Bravi» a tutti i membri del gruppo che vuol essere aperto a tutti senza

distinzione alcuna. La costanza agli incontri, il clima di stima e profonda amicizia che esiste tra i membri, merita di essere sottolineato. La strada è quella giusta, perchè ha come obiettivo il bene della Comunità.



## **La Missione a servizio della comunità**

# **Pastorale dei Migranti Cooperazione fra Missione cattolica e Parrocchia**

Mercoledì 2 maggio a Olten, presieduta dall'avv. Franz Riklin, si è svolta l'annuale assemblea generale della Comunità Cattolica Svizzera per gli stranieri e i loro problemi (SKAF). La riunione della SKAF aveva lo scopo di assolvere agli abituali compiti statutari. Ma il suo obiettivo principale era lo studio dei problemi posti dalla pastorale dei migranti, nella misura ch'essa può essere integrata nella vita parrocchiale.

### **L'ASSIMILAZIONE E' ANTI-CRISTIANA**

Mons. Antonio Hänggi, Vescovo di Basilea e Delegato della Conferenza Episcopale per i problemi delle migrazioni in Svizzera, ha presentato un documento molto elaborato su questa questione, alla soluzione della quale lui stesso e i suoi stretti collaboratori sono confrontati. Contrariamente a ciò che alcuni possono pensare, la recessione economica non ha avuto come conseguenza una semplificazione dei problemi posti dalla presenza di stranieri in Svizzera, anche se un certo numero di essi è rientrato ai paesi di origine. L'ottenimento di un permesso di domicilio non è sinonimo d'integrazione nella comunità svizzera. La situazione concreta nelle parrocchie diventa più complicata, in ragione anche dell'immigrazione di portoghesi, jugoslavi e rifugiati.

Il Vescovo ha analizzato i fatti in rapporto al Capitolo 6 degli Atti degli Apostoli. La creazione di un collegio di sette diaconi è la conseguenza della presenza di stranieri in seno

alla comunità cristiana di Gerusalemme. Più tardi, quando quello che viene chiamato il Concilio degli Apostoli, il problema degli stranieri è stato ripreso: bisognava arrivare all'assimilazione o alla integrazione? La risposta conciliare è chiara e netta: essa dice «no» all'assimilazione. I Greci non devono diventare Ebrei, per essere cristiani. Se si volesse spingere al massimo il paragone fra la situazione biblica di allora e quella attuale della Svizzera, si potrebbe affermare che gli stranieri non hanno cultura per diventare parrocchiani a pieno titolo.

### **LA SECONDA GENERAZIONE**

Mons. Hänggi giudica dunque che non sono solamente gli stranieri adulti e le loro famiglie che hanno bisogno di una pastorale a loro congeniale, e, di conseguenza, di missionari che si occupino di loro. C'è anche quella che viene chiamata la Seconda Generazione, la cui situazione è ambigua. In ragione della loro formazione scolastica, i giovani della seconda generazione sono svizzeri, ma non sono ancora integrati né nella vita sociale, né in quella ecclesiale. C'è tutt'al più un 5% di giovani cattolici, di questa seconda generazione, che partecipano alla vita di gruppi giovanili cattolici. Nelle grandi città, principalmente, la seconda generazione vive in uno stato di emarginazione anche perchè non ha potuto usufruire di una conveniente formazione. Ciò lascia largo spazio a tendenze devianti. Si tratta di un problema che deve essere studiato con tutta priorità.

### **STRANIERI NEL COMUNE E NELLA PARROCCHIA**

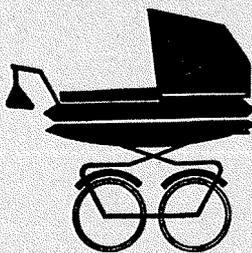
In occasione della conferenza-stampa tenuta a Berna, il Dr. R. Raschein, giudice federale e presidente della Commissione federale consultiva per il problema degli stranieri, ha presentato il manuale «Gli stranieri nel comune». La Commissione propone nell'introduzione di questo manuale che anche i piccoli comuni dovrebbero designare nel loro esecutivo un responsabile per le questioni che interessano i migranti. Ciò si renderebbe necessario, anche se il numero dei migranti non fosse rilevante. Gli stranieri dovrebbero essere integrati nella vita del comune e l'esecutivo dovrebbe assumersi la responsabilità nei loro confronti. I migranti sono una minoranza che

merita di essere rispettata; si tratta del resto di una tradizione tipicamente elvetica. Misure più appropriate dovrebbero essere adottate nei comuni più popolati e nelle città. Il manuale «Gli stranieri nel comune» affronta in modo esauriente il tema della responsabilità del comune, contiene un lessico, una collezione di leggi, una sintesi della prese di posizione della Commissione federale e un elenco di indirizzi utili. Il manuale, al prezzo di frs. 15.00, può essere acquistato presso la Commissione consultiva per il problema degli stranieri (Bundesrain 20, 3003 Berna).

### UN RESPONSABILE ANCHE IN OGNI PARROCCHIA

Dopo la Conferenza stampa citata, abbiamo chiesto al Dr. Franz Josef Enderle, direttore nazionale della SKAF, se la Chiesa cattolica non dovrebbe prendere in considerazione la proposta federale - un responsabile per le questioni migratoria in ogni comune - e farla sua. Il dottor Enderle ha spiegato che numerose parrocchie hanno già un responsabile che opera in questo senso, ma che la SKAF sta elaborando attualmente una proposta perchè l'iniziativa venga estesa a tutte le parrocchie. La proposta troverà spazio nella serie di raccomandazioni della SKAF per la Domenica dei migranti (11 novembre). La situazione ecclesiale, ha continuato il Dr. Enderle, è per diversi punti sensibilmente differente da quella esistente nei comuni civici, ma il manuale «Gli stranieri nel comune» risulta un dossier estremamente utile. Alla nostra domanda, se la SKAF è propensa a pubblicare anch'essa un manuale che possa riuscire utile alle parrocchie, il Dr. Enderle ha risposto che ciò è ormai superfluo. Ma la SKAF elaborerà senza dubbio delle schede complementari sulle questioni che toccano specificamente la vita ecclesiale. La SKAF, in passato, ha già pubblicato in lingua tedesca un manuale sul tema in questione e che può essere considerato come il precursore della pubblicazione federale. Per quanto concerne le possibilità degli stranieri di avanzare i loro punti di vista, le parrocchie sono all'avanguardia rispetto ai comuni e ai cantoni; gli stranieri usufruiscono in effetti del diritto di voto attivo e passivo in numerose parrocchie. Le costituzione ecclesiastiche di parecchi cantoni - come per esempio Basilea Città e Basilea Campagna, Argovia, Giura, Grigioni, ecc.. - contemplan questo diritto; altri, su sollecitazione dei Vescovi, ne seguiranno senz'altro l'esempio (Kipa, 040579).

## COMUNITÀ e MISSIONE



### Battesimi

Pispico Elisabetta di Cosimo e  
De Pascali Coltura - Horgen  
Sortino Samantha di Antonio e  
Lamicela Maria - Richterswil  
Fiorentino Domenico di Donato e  
Martinez Juana - Wädenswil  
Pennacchio Claudia di Cerardo e  
Adessa Michela - Wädenswil  
Cestari Roberto di Francesco e  
Zuccaro Loreta - Thalwil  
Coduti Carmela di Michele e  
Altobelli Dolores - Horgen  
Rocca Nadia di Fiore e  
Galasso Carmela - Thalwil  
Mancini Maurizio di Giovanni e  
Rosato Ida - Wädenswil  
Coduti Tamara di Leonardo e  
Coduti Carmela - Horgen  
Schito Anna Rita di Vito e  
Ponzetta Maria - Horgen  
Delmonte Jessica di Donato e  
Sageras Maria Lourdes - Langnau  
Tau Gabriella di Pasquale e  
Wardewa Boriswa Maria - Horgen  
Morandini Silvia di Alfeo e  
Pascetta Maria - Horgen  
Maiorano Vincenza di Nicola e  
Sabbatella Palmira - Langnau  
D'Ulisse Daniele di Fedele e  
Erat Ursula - Adliswil  
Marena Jonny di Antonio e  
Imbriano Rosina - Adliswil  
Giarrana Maria Antonietta di Giovanni e  
Zullino Vincenza - Langnau

### Horgen

Sabato:	
ore 19.15	S. Messa in Lingua tedesca
Domenica:	
ore 8.00/9.15/11.15/20.00	S. Messa tedesca
Domenica:	
ore 10.15	S. Messa in lingua italiana

### Wädenswil

---

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in Lingua italiana
Domenica: ore 8.00/9.15/19.30	S. Messa in lingua tedesca
Giovedì: ore 16.30—18.00	Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

---

### Thalwil

---

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 8.00/10.00/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì: ore 16.30—18.00	Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

---

### Richterswil

---

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
ore 19.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 7.30/10.00	S. Messa in lingua tedesca
Mercoledì: ore 16.30—18.00	Il missionario è presente in un ufficio parrocchiale.

---

### Kilchberg

---

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.00	S. Messa in lingua italiana
ore 10.00/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Mercoledì: ore 16.00—18.00	Il missionario è presente nell'ufficio parrocchiale.
ore 20.00	S. Messa in lingua italiana

---

### Adliswil

---

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.30/11.00/18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
Martedì e Sabato: ore 16.00—18.00	Il missionario è presente nell'ufficio parrocchiale.

---

### Langnau

---

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 8.00/10.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15 (Krypta)	S. Messa in lingua italiana
Giovedì: ore 19.00—20.00	Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

---

diamo la voce  
a...

## Televisione: riflessioni di una mamma

Possiamo definire la Televisione nelle famiglie, un oggetto provocante. Se ritorno con la mente al tempo della mia fanciullezza (ora sono una mamma felice di due ragazzi) non ancora invasa dall'apparecchio televisivo, provo un senso di malinconia. Dopo una giornata di lavoro duro nella compagna oppure dopo aver terminato le lezioni scolastiche, giunta la sera, la famiglia si riuniva in casa attorno alla tavola e si consumava la parca cena. Quindi dopo aver recitato il rosario, si discuteva a lungo tra tutti i membri della famiglia. Gli adulti si scambiavano le loro idee, le loro preoccupazioni e i progetti famigliari. I ragazzi parlavano di scuola. Quanti ricordi: d'inverno attorno al focolare, si comunicava e c'era tanto, tanto amore.

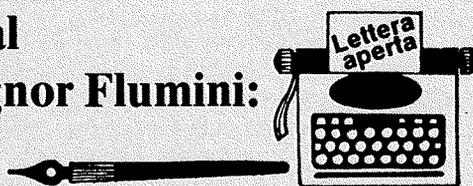
Oggi è diverso: La Televisione, mezzo sociale di comunicazione, di arricchimento culturale, soprattutto mezzo di evasione. Vorrei dire che è anche una presenza estranea, che ha sconvolto e sconvolge le abitudini della famiglia. Osserviamo i nostri figli che sono quasi incollati davanti allo schermo televisivo, e non si stancano mai! Si siedono avvolti dalla penombra e guai a chi li disturba. Bevono avidamente tutto, scene di violenza, servizi non

adatti a loro. E noi adulti finiamo per lasciarci influenzare dallo specchio opalescente, specialmente dalla pubblicità che esso ci elargisce.

Quanto sarebbe bello se alla sera, quando ci si trova assieme, le sole ore in cui si è veramente assieme, ci fosse più dialogo... Quanto bisogno hanno i bambini di parlare con il babbo e con la mamma; invece per paura di perdere la puntata del romanzo televisivo si rimanda a più tardi, e il più tardi spesso è... mai. Occorre saper dosare l'uso di questo mezzo moderno di comunicazione, non lasciarci eccessivamente addomesticare da ciò che è buono, ma con riserva.

Ivana

## al Signor Flumini:



Nella sua lettera di commento al mio articolo apparso su «Incontro», mi è sembrato che lei faccia un po' di confusione. Perché? Non ho avuto mai l'intenzione di descrivere Satana (Spirito del male, si legge nella Bibbia), caso mai ho voluto descrivere il male e le tentazioni al male che ci sono nella presente società. Ben detto, perché non dare il giusto nome ad ogni cosa? Diamo pure i nomi esattissimi al male (es: droga, fame, orgoglio, invidia, dubbio sistematico, incomprendimento) ma lei pensa che nell'elenco dei mali salti fuori il perché del male?

Il demone esiste nei vari settori della vita dove è manifesta l'ingiustizia, la falsità, l'autosufficienza più degradante. Il demone è l'Antiparola, è la negazione, il non buono, noi siamo stati creati ad immagine di Dio, ma nel momento attuale l'immagine di Dio è diventata irriconoscibile inoperante. Non può esistere l'uomo in una completa autonomia, e sta proprio qui l'esistenza del male, l'allontanarci dalla nostra vera immagine e seguire l'Antiparola, allontanandoci da ogni valore esistenziale.

Il male rimane un mistero, anche quando nel Vangelo troviamo che è ciò che esce dall'uomo, dal suo intimo, che contamina l'uomo e non viceversa... Ciò sta a indicare che il male è dentro di noi, lo abbiamo ereditato come dice la Bibbia: «nel peccato sono stato concepito...» Ma ciò non significa ancora perché c'è il male.

La distinzione poi tra «buoni e cattivi» che troviamo già nel vangelo... dove si descrive il giudizio finale, è rimandata alla Giustizia di Dio e non certo alle nostre misere categorie umane. Interessante la sua domanda: allora chi è cristiano non ha diritto, se combatte, vince ecc, all'eterna giovinezza? E fuori di dubbio che le vie del Signore sono molte, e penso che il Signore Gesù non sia venuto invano su questa terra. Oltre che insegnarci la via del cielo, egli ha voluto creare una comunità di discepoli perché rendessero testimonianza con la vita. Forse i nuovi discepoli non riescono a testimoniare il vero volto di Cristo, ma ciò non toglie che non dobbiamo insegnare e vivere le stesse verità che il Vangelo ci ha tramandato. Dobbiamo obbedire più al Signore che ai capricci degli uomini, diceva S. Pietro, e penso sia quello che fa la Chiesa, nonostante i mille difetti che possa avere come struttura. Essa ci garantisce una continuità basata sulla parola del Signore. Penso con questa risposta di aver, anche solo in parte, chiarito alcuni equivoci.

Don Luigi



## il pungiglione

### Si può essere pazienti?

Non so se essere pazienti sia di moda in un momento storico come il nostro che ha per denominatore comune: «tutto e alla svelta...», ma in barba alla mentalità dominante, la pazienza è in tutti i casi necessaria, anche se si è dominati dalla febbre di andare alla svelta. «Aver fretta ... subito ... via ...dai ...». Sono le espressioni che si colgono sulle labbra di molti. Disponiamo di numerose macchine e invenzioni che hanno il pregio di farci percorrere tutto alla svelta, però a quale prezzo? Dobbiamo centuplicare i nostri sforzi, aumentare il nostro rendimento, per poter realizzare lo scopo che ci siamo proposti di raggiungere. Conseguenza di tutto: diventiamo sempre più impazienti, irascibili.

E' possibile trovare un rimedio a tutto questo? Sì; occorre in parte cercare di ricostruire il nostro carattere, o almeno cercare di controllare una caratteristica di esso: la irascibilità. Con tutti i rischi cui è esposta la nostra vita: siamo tutti irascibili. Se andiamo a ritroso nel tempo, vediamo che i nostri vecchi vivevano in una

società non dominata dalla frenesia della velocità... eppure anche essi hanno saputo vivere, anzi direi che hanno saputo vivere meglio. Essi hanno coniato il proverbio: «chi va piano, va sano e lontano», quanta verità! Vivevano sereni. E noi...

Siamo come una centrale che deve essere sempre tenuta carica... e quando le forze del corpo dicono: Basta, e noi l'avvertiamo, ci rifugiamo negli eccitanti di ogni tipo... non per nulla l'industria più ricca è quella farmaceutica... Siamo ammalati di impazienza... logoriamo noi stessi, logoriamo gli altri, e siamo tutti delle trottole che per vivere devono essere sempre sferzate. Ed allora? facciamo un ragionamento: passi, se egoisticamente logoriamo gli altri... ma logorare se stessi, che vantaggio otteniamo? a quale scopo far del male a se stessi? Ma ecco una riflessione positiva che può sgorgare da un ragionamento anche egoista: non logorando noi stessi, educandoci alla serenità, alla... pazienza, siamo anche portatori di serenità per gli altri... fare il bene oggi può essere anche questo, anzi direi può essere proprio questo!

C.G.

## Vi presento...

Ho osservato uno chalet: fantastico il modo con cui l'architetto aveva giocato con l'uso della pietra e del legno. Ma ho pensato a tutte le pietre che non si vedono e che sono nelle fondamenta... ho pensato alla fantasia dell'architetto, ma ho pensato anche al lavoro del manovale, nessuno mai ci penserà... eppure... Non è quello che si vede, ciò che conta in una persona, ma quello che riesce a comunicare una persona. Oggi desidero parlare di qualcuno... qualcuno che è vero, vivo e che comunica senza rumore... anzi direi che, per usare una espressione matematica di buona memoria: è inversamente proporzionale: meno fa rumore, e più comunica.

Una espressione dolce, timida, svolge il suo oscuro lavoro per la Comunità della Missione... sempre disponibile: «Senti Luciana, occorre battere con urgenza queste matrici...».

I collaboratori di Incontro non sempre sono puntuali nel consegnare gli articoli, ma lei si dà da fare e per il 20 di ogni mese sulla sua scrivania compaiono tutti gli articoli.

Paziente: sì, perché anche il suo direttore a volte... (scusa direttore, ma è la verità...) segna la luna... e che luna! E con i giovani...? a volte non si direbbe che dentro a quell'essere dolce e delicato si nasconda un animo dal carattere di ferro nel sopportare la MUSICA da discoteca della domenica pomeriggio, e il fumo che ad

ampie folate in volute sale verso il soffitto... Al massimo uno sbuffo... poi quando tutta la brigata se n'è andata, aria... aria... aria fresca e ordine!

E con chi telefona... e poi chiude Maleducatamente? Due, tre volte... ma lei è lì, buona, serena, paziente... al massimo diventa pallida.

Sì, cara Luciana, e te lo dico a nome di tutti noi giovani, e di tutti quelli che si presentano alla Missione per informazioni: GRAZIE!

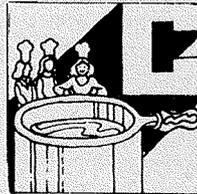
Grazie: ispiri fiducia, stima, bontà.

Un grazie che si manifesta nella stima e simpatia che tutti hanno verso di te. Gli applausi che ti sono stati indirizzati quando sono stati presentati gli interpreti della Compagnia teatrale sono stati molto di più e calorosi di quelli che abbiamo ricevuto noi... la gente ha buon fiuto e se ne intende.

Lo so che sei contraria e schiva ad ogni parola che ti riguarda, soprattutto se si tratta di sentirsi dire Brava! Conoscendo la tua ritrosia, ho pensato bene per paura che il presente, finisse nel cestino della tua scrivania, di battere io personalmente questo articolo... consenziente il signor Direttore.

Non volermene a male. Ho cercato di interpretare il pensiero di molti.

una dei tanti GO



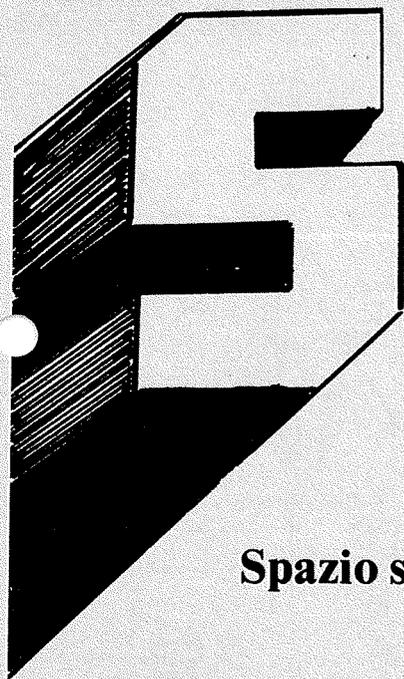
## Eliche con champignons

Ingredienti per 4 persone:

500 gr. di eliche o fusilli, sale, 350 gr. di champignons, due cucchiari di olio, 50 gr. di burro, uno spicchio d'aglio, un bicchierino di brandy, sale, pepe, mezzo bicchiere di panna liquida, abbondante parmigiano grattugiato. Pulite i funghi con cura, lavateli e tagliateli a fettine; quindi poneteli in una casseruola, dove avrete imbiondito lo spicchio d'aglio con l'olio e 25 gr. di burro. Fateli insaporire per 6-7 minuti circa, poi spruzzateli con il brandy, lasciandolo evaporare. Salate, pepate e cuocete ancora per 20 minuti, a fiamma bassa.

Intanto lessate la pasta in abbondante acqua bollente salata, scolatela al dente, rovesciatela in una zuppiera di servizio riscaldata e conditela con i funghi, ormai pronti la panna e il rimanente burro fresco. Mescolate bene, cospargete di parmigiano grattugiato e servite subito.

Liù



## Spazio sociale

### Nuove Norme sul divorzio

Migliore tutela del coniuge debole, in particolare sotto l'aspetto dell'assistenza sanitaria.

Il 1. settembre sono entrate in vigore nuove norme per meglio tutelare, in particolare sotto l'aspetto dell'assistenza sanitaria, il coniuge divorziato in posizione più debole, cioè generalmente la donna, soprattutto quella che non lavora e non gode di propri redditi e rendite. L'introduzione di questa nuova normativa è l'effetto delle modifiche apportate alla legge sul divorzio ed approvate in sede parlamentare (al Senato il 14 giugno scorso e alla Camera il 19 luglio) con la relativa pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (il 16 agosto scorso).

Si tratta, in pratica, di tre nuovi articoli «correttivi» delle precedenti norme che riguardano l'assistenza sanitaria, la continuità del mantenimento anche con la pensione in caso di morte di uno dei coniugi e la possibilità del coniuge superstite di concorrere alla divisione dell'eredità anche se ha ottenuto lo scioglimento del matrimonio.

In particolare, il primo articolo tratta dell'assistenza sanitaria del coniuge divorziato quando l'altro coniuge si risposi. Con la legge ancora in vigore fino a ieri, il secondo matrimonio lasciava il divorziato senza assistenza (l'ente mutualistico passava ad

occuparsi del nuovo marito o della nuova moglie), mentre, con la modifica approvata dal primo settembre, visite, medici e medicine costituiranno prestazione completamente gratuite per il beneficiario.

Il secondo articolo tutela la continuità del mantenimento, facendolo gravare sulla pensione, anche in caso di morte. In pratica, poteva succedere, ad esempio, che una donna divorziata da un lavoratore a reddito fisso, subito dopo la morte del coniuge non potesse più ricevere l'assegno di mantenimento perché lo stipendio si trasformava in pensione.

Il terzo articolo modificato prende in considerazione. Infine, lo stesso problema mettendolo in relazione alla divisione dell'eredità alla quale ora potrà concorrere anche chi ha ottenuto lo scioglimento del matrimonio.

### Che cosa vuole



### la gioventù d'oggi?

Sicuramente questa è una domanda che si pongono molti genitori, e anche i giovani stessi. «Che cosa vogliono?» Che cosa cerchiamo? Io credo che noi giovani cerchiamo di conquistare la calma interiore. Vogliamo scoprire la nostra personalità, la nostra vera faccia: cercando di guardare dentro di noi. Vogliamo essere considerati giovani con una nostra vera personalità, desideriamo essere espressione di vita, con idee nostre. Vogliamo essere soprattutto capiti dalla generazione che ci ha fatto. Sarebbe bello vivere i momenti della vita, tristi o felici, con la stessa intensità. Certamente per arrivare ad un simile risultato, occorre costanza, pazienza calma. Bisogna però sottolineare con chiarezza che tutti noi siamo dei grandi egoisti, per questo la strada verso il successo è più difficile, ripida e piena di inganni, trabocchetti.

La vita si può paragonare ad una linea ferroviaria: I binari sono la vita e le stazioni i momenti di riposo, il treno siamo noi. Quando arriveremo alla stazione finale, allora solo potremo dire che la nostra vita ha avuto un senso. Non tutti arriveranno, ma almeno potranno dire che hanno vissuto, provandoci. Bisogna lottare, non contro gli altri ma contro

noi stessi, per dare un senso e valore alla nostra vita, perchè solo così potremo costruire un avvenire per gli altri; lottando per gli altri ci realizzeremo.

Questa, penso sia la cosa più importante che cerchiamo. Capire noi stessi, per poter andare con amore e sincerità verso gli altri. Con cuore aperto

Mara Fontana

## Bambini in Palestra

### Ciao Bambini

Finalmente è arrivato il periodo delle vacanze estive. Perciò vi propongo un gioco, che potrete fare, sia al mare che in montagna. Si chiama: «La casa della fortuna». Questo gioco, lo conoscevano già nel medioevo.

Occorrente: - 2 dadi - 1 casetta disegnata sulla sabbia, oppure su un grosso foglio di carta (vedi disegno). Per giocare: conchiglie, caramelle, sassi, bottoni etc.

Ciascun giocatore ha a disposizione un certo numero di sassi o conchiglie o ... Ognuno tirerà i due dadi, il numero che uscirà, sarà la casella, su cui metterete un sassolino. Se dovrete mettere un sasso su una casella su cui si trova già un sasso, non dovrete più metterne, anzi, potrete prendere anche quello che c'era.

#### Eccezioni:

**la casella Nr. 7** (la casella degli sposi) se arrivate a questa casella, non potete togliere niente.

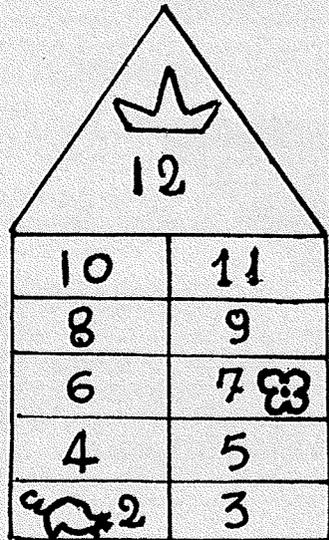
**La casella Nr. 2** (la casella della fortuna).

Questa vi porterà fortuna, infatti chi arriva al Nr. 2, può prendere il contenuto di tutte le caselle, fuori quello della casella degli sposi (Nr. 7).

**Casella Nr. 12:** Chi raggiunge questa casella, diventa re, e ciò gli permette di «svaligiare» le altre caselle, anche la caselle degli sposi. Chi non ha più sassolini, esce. Vince il gioco, chi rimane da solo, oppure, chi ha il maggior numero di sassolini!

Buon divertimento e buone vacanze!

Donatella



## Iscrizioni Scuola Media Adulti

Presso il Centro della Missione Cattolica «Albis» Horgen a. Landstr. 27 - Tel. 01/725 30 95, sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1979 - 1980. Gli interessati sono pregati di annunciarsi per tempo. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 Agosto.

La scuola media per adulti offre la possibilità di allargare il proprio orizzonte culturale e di ottenere il diploma che permetta un più facile inserimento nell'ambiente lavorativo italiano, in previsione di un eventuale rientro in Italia.

**A tutti i suoi lettori**

**«incontro»**

**augura**

**buone e felici vacanze.**